P. Secondo Brunelli crs

Mestre 15.9.2016

**ONORATI DOMENICO**

**Procuratore agli Incurabili**

Precedenti ricerche:

Secondo Brunelli, *Domenico Onorati,* in ricerche A M, 192-197,

Secondo Brunellii, *Testamento di Domenico Onorati,*

in ricerche A M, 698-700

Secondo Brunelli, *Testamento di Matteo Onorati,*

in ricerche A M, 700ab-703

SOMMARIO

1. Presenza di Domenico Onorati agli Incurabili

2. Dati biografici di Domenico Onorati

3. Il testamento di Domenico Onorati

4. Testamento di Matteo Onorati, il fratello di Domenico

5. Residenza di Domenico e Matteo Onorati

1. Presenza di Domenico Onorati agli Incurabili

Sanudo XXXVI, 102-103: 24.3.1524

Sanudo XXXVI, 237: 19.4.1524

Sanudo XXXVIII, 140-141: 1.4.1525

4.4.1531

Cicogna,Iscrizioniveneziane, V, 370, n. 1:

" A carte 76 del primo Notatorio dell'Hospedal degl'Incurabili di Venezia sta registrata l'infrascritta deliberazione.

Adì soprad. ( *cioé adi 4 april 1531* ). E fin nel soprad. giorno fu deliberato di procurar d'haver el Mag.co ms. Jeronimo Miani per habitar e star qui nell'ospital per governo sì de li putti come de li infermi nostri con quella carità che lui ne dimostra et di qui avendone noi questo maximo desiderio di congregarlo al num. et governo di questo pioloco. Così fu deliberato et ballottato per li altri otto chel sig. dio li metti in cor di continuare al fine a onor del signor.

Piero Badoer

Sebastian Contarini

Zan Antonio Dandolo

Domenico Honorado

Francesco Lucadelli

Antonio Venier

Piero Contarini

Mattio Cagnolo "

Sanudo LV, 113: 5.11.1531. Domenico Onorati e Pietro Contarini ritirano in Palazzo Ducale quanto gli Incurabili ereditano da Altobello Altobelli, da poco deceduto.

**6.6.1535**

Un documento dell'ospedale degli Incurabili sulla stesso argomento (Copia di un atto dal Notaitorio II dell’ospedale degli Incubili. c. 9 v., in Processi Apostolici, Processo Veneto, c. 118 r.v., Arch. Procura generalizia Padri Somaschi, Roma, VI, Q 1O).

Jesus Maria 1535 a dì 6 zugnio.

Presidenti

Ms. M. Ant. Michiel

Ms. Augustin da Mula

 Ms. Ant. Corner

Ms. Fran. Loredan

Ms. Zuan Donato

Ms. Fran. Mocenigo

Ms. Zuan Cornier

Ms. Domenigo Onorandi

Ms. Michiel Giustiniani

Ms. Piero Contarini

Antonio Bognolo »

Havendo richiesto mastro Archangelo Romitan licentia di poter dare licenzia di dar licentia a messer Zuan Agustino della Gatta di fare uno edificio da conzar in Trivisana, et questo per estinguer un debito, che lui ha col detto messer Zan Agostin da ducati 50 inzircha fatto nel tempo, che lui teneva li putti insieme con missier Gerolamo Miani, per sustantatione de quali offerendo al detto messer Zuan Agustin dar all’hospital nostro ducati dieci.

2. Dati biografici di Domenico Onorati

Sanudo VIII, 358: 6.6.1509. Figura tra i deputati del sestiere di Dorsoduro e precisamente a San Raffael. Qualificato come *telaruol.*

E. Cicogna, *Iscrizioni…,* I., pag. 83: Chiesa di Santa Maria dei Servi ), “ *Matheus et Dominicus Honorati fratres sibi et posteris “*

Sanudo,XXII, 676: agosto 1516. Insieme al fratello Matteo *imprestano ducati ducati 5 allo Stato.*

SANUDO XXXIII, 532, a cavallo tra il 1522 e 1523, gli Onorati vengono qualificati *stracciaioli* di Venezia.

Sanudo XXXVII, 260:28.11.1524. ritorno l’epittetodi *tellaruol* in una questione di imprestiti.

Sanudo XLVII, 554:maggio 1528. Impresta allo Stato ducati 50.

Sanudo IL, 410:8.1.1529. *Domenego Onoradi da le Telle* impresta ancora*.*

Sanudo LI, 8:1.7.1529. Impresta alla Stato ducati 50.

3. Il testamento di Domenico Onorati

A S Venezia, Notarile, Testamenti, Canal Girolamo, b. 190, c. 215.

*In nomine Dei eterni. Amen. Anno ab Incarnatione Domini nostri Jhesu Christi 1528. Indictione secunda, die vero XXI mensis septembris, Rioalti.*

Considerando il corso dela fragilità humana, et havendo davanti li ochii Jo Domenego Honoradi de confin de San Raphael di Venetia, che non é cosa alguna più certa dela morte, et incerta del’hora, sano per la gratia de Dio de la mente et intellecto, benché alquanto infermo del corpo, volendo finché mi é concesso dal Signor Dio proveder al'anima et beni ho fatto venir da mi Hieronymo Canal nodaro di Venetia, et quello ho pregato ch'el scrivesse questo mio testamento et quello dapoi la mia morte compisse et roborasse con le sue clausole necessarie. Et primo ricommando l'anima mia al mio altissimo Creator, et a tuta la Corte Celeste. Commessarii veramente et executori de questo mio testamento instituisco et voglio che sia Paulo et Hieronymo figlioli dilectissimi, li qual prego che vogliano fidelmente exeguir, come qui soto ordenarò. El mio corpo voglio sia sepulto al Hospedal deli Incurabeli over nela nostra arca alli Servi con quella mancho pompa che parerà ali dicti charis figlioli et commessarii, ali quali rimetto il suo arbitrio de sepelir el mio corpo in uno deli dicti dui lochi come a loro parerå. Item voglio che per anni tredese dapoi la morte sia dato per l'amor de Dio al'hospedal deli Incurabeli carra tre de vino terrano pagando l’hospedal el datio, stara tre de farina ala mesura venetiana, et uno vedeleto da Nadal, et un altro vedeleto da Pascha de la resurrection ogni anno, al qual etiam hospedal non voglio che li sia dimandato quello che Jo fosse suo creditor, o per robe dela botega datele o per vino o per ogni altro conto fin al di dela mia morte, ma tuto li lasso e liberamente remetto per la singular benivolentia et devotion che sempre ho havuto a quel benedetto loco. Item perché ms. Mathio mio cordialissimo fratelo et Jo se ritrovemo haver tre casete in San Nicolò, le qual demo per l'amor de Dio, però prego li dilecti fioli et commessarii che vogliano dar ogni anno da Pascha dela resurrection a quelli che starano nele dicte casete mezo agnelo, quarta una de vin, e staro mezo de farina a honor de ms. Jhesu Christo. De mansionaria non mi acade ordenar altro, perché ne havemo una alli Servi, et una a San Sebastian, et poi ms. Mathio mio fradelo ne lassa un'altra dapoi la sua morte, però de mansionaria Jo non parlerò altro, ma solum prego li ditti fioli et commessarii, che vogliano solicitar che ditte mansionarie siano celebrate. Item voglio che siano satisfatti tutti quelli che dovesseno haver cosa alguna cossì da mi come da ms. Mathio mio fradelo perché non voglio che alcuno se habbia a doler de mi. A Pantasilea mia chara et dilecta consorte con la qual son stato già anni 40 et più, et sempre ha governato la casa et famiglia nostra con ogni solecitudine e fede, come a vera consorte et matrona se conviene li lasso tuta la sua dote integra de ducati mille, la qual etiam voglio sia donna et madona et habbia el victo e vestito in casa dela mia commessaria fin che la viverà, et se per caso la non potesse per qualsiase causa star in casa dela mia commessaria, in questo caso voglio l'habbia ogni anno ducati trenta a 6 per 4 per ducato et uno deli mezadi da San Raphael che li piaserà per sua habitation, exceptuando le due case da statio; et oltra di questo voglio l'habbia uno lecto fornido et ogni sorte de massaria, acciò la possa viver honestamente segondo la condition sua. Item voglio che la ditta mia consorte dilecta possa dar dele mie veste vechie ziponi e calce a sui frateli, come a lei parerà, et maxime a ms. Christofolo per esser povero. Item lasso a Anzola consorte del ditto Paulo mio fiol, et a Lucretia consorte del ditto Hieronymo mio fiol tute do mie nuore dilecte ducati cinquanta per ciascuna in segno de benivolentia, et per haver havuto bona compagnia da esse. Item voglio ch'el sia comprata una spectativa in fontego di Todeschi, la qual sia del mio charo e dulcissimo nepote Baldisera fiol del ditto Hieronimo, quando esso Baldisera haverà anni dodese, el possa viver honoratamente. Item lasso a Vicenza natural, tolta ala Pietà ducati diese a honor de Dio, a donna Maria nostra de casa lasso ducati vinticinque per una volta, et etiam el viver e vestir in casa dela mia commissaria in vita sua per el suo fidel servir e boni portamenti, a Catherina bergamascha, qual é stata per molti anni in casa nostra, et al presente sta, anchora lei voglio l'habbia el victo e vestito in casa dela mia commissaria per fin che la viverà. Interrogato deli loci pii, rispondo che non voglio far altro lasso. El residuo veramente de tuti li miei beni mobeli et stabeli presenti et futuri caduchi desordenadi et prononscripti, et tuto quello che per ogni via et modo mi specta o potesse spectar, lasso ali dicti Paulo et Hieronymo figlioli dilecti equalmente tra essi, ali qualrìcommando l'anima mia. Item voglio e dechiaro che nel dicto mio residuo sia compreso case, possession, mercantie, danari contadi Monte vechio novo novissimo, e ogni sorte de credito ch'havesse a qualunque officio nave navi et ogni utilità seguita, officii, et tuto quello che fusse in nome cussì del ditto Paulo, come del ditto Hieronymo, et generalmente ogni sorte de beni che per cadaun modo dir e imaginar se possi, perché la mia intention é che li ditti figlioli siano equali in ogni cosa. Item lasso al sopraditto hospedal deli Incurabelì un o paro de spaliere usade de mezado, et uno tapedo da terra usado, con le qual se debia nele festività dela nostra Donna ornar el mio altar de nostra Donna, ch'é nela giesia. Item lasso ali venerandi Padri di carmeni ducati tre, con obligation de far uno obsequio per l'anima mia per esser suo fradelo, et similiter lasso ale pizochare di Carmeni ducati tre a honor de Dio. Item voglio che li puti del'hospedal tuti debiano acompagnar el mio corpo ala sepultura con uno candeloto et lira meza per uno in mano, ali qual voglio sia dato soldi quatro de elemosina per ciascun, non tolendo Jhesuati. Item perché son reditor dela schola de San Niceto posta nela giesia de San Raphael al ponte de … 107 de picoli come neli libri dela ditta schola appar, però lasso et liberamente remetto ala ditta schola li ditti danari per l'anima mia, et per el simele remetto et lasso tuto quello che Jo havesse speso nel hospedal dele ditte pizochare di Carmeni a honor et laude dela gloriosa Verzene. Ita che non li possa esser dimandato cosa alcuna. Item lasso al nodaro de questo mio testamento ducati quatro per sua mercede.

Jo Salve Muxe Dale Tele testimonio zurado et pregado sottoscrissi

Jo Andrea de Luca Testor testimonio zurado et pregado sottoscrissi

Jo Domenego Honorai Dale Tele afermo questo esser mio testamento ch'é

la mia ultima volontà e per fede d'eso me ho de mie man proprie sotto

scritto.

Onorati Pantasilea aveva testato il 16.6.1493: lo schedario testamenti dell’Archivio rimanda per la segnatura ed il notaio a Falier Pantasilea.

Il testamento di Domenico Onorati, del 21.9.1528, é scritto in ottima grafia, facilmente leggibile, alquanto esteso.

a.

Risulta abitare nel confinio di San Raffaele, contrada del sestiere di Dorsoduro, nella quale anche Vincenzo Grimani ( San Vio ), Agostino da Mula ( San Vio ), risiedevano. Vicinissimi perciò all'Ospedale degli incurabili. Anche San Gaetano, nel 1522 risiedeva al Ponte di San Gregorio.

b

Sono nominati suoi commissari esecutori i due figli Paolo e Girolamo.

c

El corpo mio voglio sia sepulto al Hospedal de li Incurabeli, over nella nostra arca alli Servi con quella mancho pompa che parerà alli dicti miei chiarissimi figlioli et comessarii, ali quali rimetto in suo arbitrio de sepelir el mio corpoin uno de li dicti dui lochi, come a loro parerà. Item voglio che per anni tredese dapoi la mia morte sia dato per l'amor de Dio al hospedal de li Incurabeli carra tre de vino terrano pagando l'hospedal el datio, stara tre de farina ala mesura veneziana, et uno vedeletto da Nadal, et uno altro vedeletto la Pascha de la resurrection ogni anno, al qual etiam hospedal non voglio che li sia dimandato quello che Io fosse suo creditor, o per robe de la botega datele o per vino o per ogni altro conto fin al di de la mia morte, ma tutto li lasso e liberamente il metto per la singular benivolentia e devotion che sempre ho havuto a quel benedetto loco..."

d

Ricorda suo fratello Matteo e un certo Giuseppe.

Alla moglie Pantasilea, con la quale ha vissuto 40 anni, lascia la sua dote integra di 1.000 ducati, con possibilità di aiutare un di lei parente, Cristofolo, alquanto povero.

 Ricorda nominatamente Lucrezia, moglie del figlio Girolamo e lascia a ciascuna delle due nuore 50 ducati.

Ricorda Baldissera, non ancora dodicenne, figlio di Girolamo.

" Item lasso a Vicenza natural tolta a la Pietà ducati diese a honor de Dio ".

Ricorda anche Caterina, bergamasca.

Lascia legati ai Padri dei Carmeni.

e

 Item lasso al sopraditto hospedal de li Incurabeli uno paro de spaliere usade de mezado, et uno tapetto da terra usado, con le qual se debia nele festività de la n.ra Donna ornar el mio altar de n.ra Dona, che é nella giesa.

fJ

Item voglio che li putti del'hospedal tutti debiano acompagnar el mio corpo ala sepoltura con uno candeloto de lira meza per uno in mano, ali qual voglio sia dato soldi quatro de elemosina per ciascun, non tolendo Jhesuati.

g

Riguardo alla scelta della sepoltura nel cimitero degli Incurabili va tenuto presente la stessa decisione che faranno Vincenzo Grimani e la di lui figlia, Marietta, ai testamenti dei quali rimando.

4. Testamento di Matteo Onorati, fratello di Domenico

ASVenezia, Notarile, Testamenti, Bossi Girolamo, busta , c. 843.

*In nomine Dei eterni. Amen. Anno ab Incarnatione Domini Nostri Jesu Christi 1523, Indictione VII, die vero XV.o mensis Januarii, Rioalti.*

*Fragilitatis humanae cursum dilligenter considerans et ante oculos habens Ego Matheus de Honoratis a Telis de confinio Sancti Raphaelis Venetiarum et quia nihil est certius morte, incertius esse ipsa hora mortis, sanus Dei gratia mente et intellectu, licet corpore infirmirmus, volens, dum tempus datur, rebus meis providere et eas debito ordine disponere, ad me vocari feci Hieronymum de Bossis, Venetiarum notarium, ipsumque rogavi ut hoc meum scriberet testamentum, ipsumque post mei obitum compleret et roboraret cum suis clausülìs et additionibus necessariis et opportunis juxsta ritum Civitatis Venetiarum. Et primo animam meam omnipotenti Deo eiusque gloriosissimae Virgini Matri Mariae totique celesti Curiae comendo. Commissarios vero et huius mei testamenti exequutores ordino et esse volo Dominum Dominicum de Honoratis fratrem meum charissimum ac Paulum et Hieronymum de Honoratis filios dicti Domini Dominici, nepotes meos dillectissimos, quos rogo ut sicut ordinabo fideliter exequantur. Item volo quod pro anima mea mittatur ad Sanctum Jacobum de Gabora unus ex fratribus Sancti Francisci a\_Vinea vel Sancti Job aut alia bona persona, quae videbitur dictis meis Commissariis. Et item volo mitti Romam et ad Sanctum Franciscum de Assisio una alia bona persona pro anima mea. Et item mittatur ad Ternitatem, ad Sanctam Crucem, ad Sanctaum Laurentium et ad Sanctum Petrum de Castello pro anima mea justa solitum. Item volo celebrari missas centum pro anima mea antequam cadaver meum humetur. Item declaro qualiter alias desponsavi Mariam Trevisanam, quae iam annis terginta duobus stetit in domo mea et ideo volens providere victui ipsius Mariae, consortis meae, lego eidem Mariae viduanti, et non aliter, victum in domo mea et ducatos decem quolibet anno sibi dandos pro suis exigentiis. Item lego uxori meae usum et habitationem camerae meae in qua nunc habito, necnon omnia vestimenta, ornamenta et bona quaecumque, quae sint in dicta camera, exceptis vestibus meis. Necnon lego sibi omnia vestimenta, res et bona, quae ipsa habeat pro usu suo. Item declaro dictam uxorem meam habere penes se ducatos duodecim vel circa, quae sibi in diversis vicibus donati fuerunt gratis, quos volo sibi spectare. Item declaro dictam Mariam esse creditricem penes me de ducatis quinquaginta quos sibi legavit quondam Dominus Franciscus Comendolo per suum testamentum et de quibus quinquaginta ipsa Maria apparet creditricem…..* ( salto per lo scarso riferimento ainostri interessi )

*…Item lego hospitali pauperum Incurabilium ducatos decem pro anima mea …*

*Testamentum D. Mathei de Onoratis a Telis.*

*Notarius Hieronymus Bossis.*

*In prothocollo 30 c. 126 die 2 Januarii 1528*

Trevisan Maria, moglie di Matteo Onorati, testa il 18.4.1531, atti Grasolario 1184, c. 140 ( o 240 ).

5. Residenza dei fratelli Onorati

Da ASVenezia, X Savi sulle decime, Condizioni di San Raffael, busta 61, dichiarazion n. 12, in data 19.8.1514 e 30.7.1516, Matteo e Domenico Onorati, dalle Tele, fratelli, risultano abitare in questsa contrada del sestiere di Dorsoduro, la stessa in cui orgerà l’ospedale degli Incurabili.

In altra dichiazione ( di cui si è perso il numero ) appaiono commissari di Giacomo Comendolo q. Bortolomeo.

Dichiarazione n. 78: Adriana vedova di Giovanni Onorati.